

# *incontri*

Rotary Club di Caltanissetta





# SOMMARIO

- 3** Un anno di Rotary  
di *Francesco Daina*
- 4** Le benemeritenze politiche e  
sociali di Giuseppe Correnti  
di *Antonio Vitellaro*
- 6** Un Siciliano alla "Corte"  
di *Antonio Iacono*
- 8** Un altro articolo su Rosario  
Assunto?  
di *Salvatore Farina*
- 10** Novant'anni e non li dimostra  
di *Walter Guttadauria*
- 14** Greci e indigeni a teatro: una  
passione tutta siciliana  
di *Aurelia Speciale*
- 18** I Castelli di Sicilia e in  
provincia di Caltanissetta  
di *Valerio Cimino*
- 20** 'U Strittu  
di *Domenico Privitera*
- 22** L'arte del vestire nelle opere  
dello scultore Giuseppe Frattallone  
di *Anna Tamborini*
- 24** Energia e Storia: il Museo  
Storico dei Motori e del Meccanismi  
di *Giuseppe Genchi*
- 28** Il Percorso dei Principi: storie di  
signori e centri feudali per esplorare il  
centro Sicilia  
di *Luigi Garbato*
- 32** Il restauro dei Pupi  
di *Belinda Giambra*
- 34** Le rose con la "testa" nella  
storia e i "piedi" nel futuro  
di *Nicoletta Campanella*
- 38** Il pistacchio in Sicilia: specie  
antica e alternativa per il futuro  
di *Francesco Marra*
- 40** Un'iniziativa imprenditoriale  
nella Canicattì di fine '800  
di *Piero Napoli*
- 42** Durante e dopo di noi, sfida  
educativa per la disabilità adulta  
di *Sabrina Curatolo*  
e *Giovanna Volo*
- 43** Attività del Rotary

## Una rivista proiettata nel futuro ma con solide radici

Carissime Amiche e carissimi Amici di *Incontri*, questo numero si apre, per la prima volta, con un editoriale del direttore responsabile, ruolo che sono stato chiamato a svolgere dal Presidente Francesco Daina e dal Consiglio Direttivo del Rotary Club Caltanissetta (che ringrazio per la fiducia) in funzione e a seguito della registrazione della rivista nel Registro della stampa periodica il 26 novembre del 2021. La rivista è nata, nel 2005, grazie ad un'intuizione di Michele Lupo e di Francesca Fiandaca che ne è stata per tanti anni l'animatrice. Nel 2017 a raccogliere il testimone di Francesca è stata, con grande impegno, Anna Tiziana Amato Cotogno che ne ha curato la realizzazione. Adesso, dopo aver fatto parte per tanti anni del comitato di redazione e con l'orgoglio di aver contribuito a tutti i numeri finora pubblicati, mi affianco a Tiziana, in punta di piedi, per rendere *Incontri* sempre al passo con i tempi nella continuità. Alla realizzazione collabora concretamente il comitato di redazione che è composto da Luigi Bordonaro, Francesco Daina, Salvatore Farina, Antonella e Salvatore Granata, Antonio Iacono e Michele Lupo. Un ruolo essenziale lo svolgono anche i tanti Amici che ci aiutano a sostenere le spese vive e la Lussografica che ne cura con particolare attenzione ogni aspetto tecnico, dall'impaginazione alla stampa. A tutti loro un sentito ringraziamento. Sebbene *Incontri* sia espressione del Rotary Club Caltanissetta – primo Club service di Caltanissetta e sesto Rotary nato in Sicilia, operante dal 1955 – questo non ha mai avuto la tentazione dell'autoreferenzialità: ha dedicato solo un piccolo spazio alle proprie attività e si è aperto alla collaborazione di grandi personalità della cultura e della società civile nissena e siciliana, in gran parte esterne al Club. Credo che sia proprio questo l'ingrediente che rende *Incontri* una rivista di elevato valore culturale, una rivista che racconta attraverso contributi originali e una veste grafica raffinata Caltanissetta e la Sicilia. Un ingrediente particolarmente gradito ai nostri lettori molti dei quali sono diventati, a poco a poco, collezionisti dei numeri pubblicati semestralmente. *Incontri*, come voleva Francesca Fiandaca, continua ad affiancare all'esame critico della realtà del nostro tempo una progettualità per il futuro. Obiettivi futuri per la rivista sono quelli di mantenere il format attuale con testi di alta qualità e grafica accattivante, di ampliare la diffusione attraverso una campagna di abbonamenti che consenta di coprire i costi di spedizione al domicilio di quanti lo richiedono, di allargare progressivamente l'interesse culturale a tutta l'Isola coinvolgendo un maggior numero di collaboratori. Allo studio anche una presenza efficace nel mondo digitale, da affiancare al piacere della carta stampata, che ci consenta di raggiungere le fasce d'età più giovani. Questo numero di *Incontri* si apre con l'editoriale del Presidente del Club e con un doveroso tributo alla Lussografica che festeggia il 90° compleanno. Gli articoli seguenti toccano le tematiche consuete per la rivista: personaggi ed eventi storici, artisti e musei, cultura e ambiente. Un interessante approfondimento dedicato al teatro nella Sicilia antica. In questo numero parliamo anche di un tema sociale di grande rilevanza e attualità: "il Dopo di Noi", che è stato anche al centro di un importante convegno promosso dal Club. In chiusura le consuete pagine azzurre sull'attività del Club. Nell'augurarvi una buona lettura, Vi saluto affettuosamente.

**Valerio Cimino**  
Direttore responsabile

*incontri* - rivista del Rotary Club di Caltanissetta -

Distretto 2110 Sicilia-Malta

Anno II - n. 2 - Gennaio-Giugno 2022 - Periodico semestrale registrato al Tribunale di CL al n. 1/2021

Direttore responsabile: **Valerio Cimino**

Condirettore: **Francesco Daina**, Presidente anno 2021-2022

Coordinatrice: **Anna Tiziana Amato Cotogno**

Comitato di Redazione

**Luigi Bordonaro, Valerio Cimino, Francesco Daina, Salvatore Farina,  
Antonella Granata, Salvatore Granata, Antonio Iacono, Michele Lupo**

Grafica, impaginazione e stampa  
**Lussografica Caltanissetta**



# Il Percorso dei Principi: storie di signori e centri feudali per esplorare il centro Sicilia

di Luigi Garbato

**I**l paesaggio del centro Sicilia documenta il passaggio di popoli diversi e testimonia il lavoro dell'uomo che nel corso dei secoli ha plasmato il territorio adattandolo alle sue esigenze, per esercitare il controllo su di esso, difendersi o potersi spostare, per edificare nuovi insediamenti, per manifestare la devozione della comunità, per coltivare la terra, estrarre e lavorare i minerali.

A questo processo di trasformazione hanno contribuito in maniera determinante i signori feudali locali che tra il XV e il XVIII secolo, in virtù della *licentia populandi* concessa loro dal sovrano e dai viceré di Sicilia, edificarono nuovi centri abitati per fronteggiare il processo di urbanizzazione e il conseguente abbandono di massa delle campagne. *Non si preoccuparono di costruire solamente le case dei nuovi abitanti ma costruirono le chiese, come punto focale, e le*

*dotarono di ricche suppellettili sacre, di paramenti preziosi, di statue e pale d'altare commissionati ad artisti, ad argentieri e a monasteri di Palermo. Un patrimonio magnifico per splendore, degno decoro del tempio di Dio e aiuto alla fede e alla devozione del popolo. La chiesa, con il suo campanile svettante in cui le campane segnavano il ritmo della quotidianità e la gioia della festa, costituì la comunità di cristiani di quegli agglomerati di casupole di uomini consumati dalla fatica del lavoro dei campi (mons. Giovanni Speciale). In ogni paese fu costruito anche il palazzo signorile, o fu riadattata a questo scopo qualche costruzione già esistente, come residenza alternativa ai palazzi sontuosi e alle ville lussureggianti che i signori feudali avevano a Palermo.*

È questa l'origine di 13 Comuni della Diocesi di Caltanissetta riuniti nel progetto del "Percorso dei Principi", nato da un'idea di mons. Giovanni Speciale e portato avanti negli ultimi anni dal Museo Diocesano di Caltanissetta.

Proviamo a scorrerne rapidamente le storie e a scoprirne le bellezze artistiche e architettoniche.

**Acquaviva Platani** fu fondata nel 1635 dalla famiglia Spadafora e successivamente passò sotto il controllo della famiglia Oliveri. In paese si possono ammirare la chiesa madre di Santa Maria della Luce e i resti del Palazzo ducale che un tempo accoglieva la "quadreria" della casa feudale.

Alla famiglia Lanza Barresi si deve la fondazione di **Bompensiere** nel 1631; dalla chiesa madre del Santissimo Crocifisso proviene lo splendido dipinto del *Pentimento di San Pietro* conservato nel Museo Diocesano di Caltanissetta.

Seppure molto modificati nel corso del tempo, **Campofranco** – fondato nel 1573 dalla famiglia Del Campo che nel corso dei decenni fu sostituita dai Lucchesi Palli – conserva ancora la chiesa

madre dedicata a San Giovanni Evangelista e il Palazzo baronale. Alcune opere d'arte conservate nella chiesa madre, nella chiesa di San Francesco e nel Museo di storia locale sono certamente legate a quest'ultima famiglia: la *Decollazione di San Giovanni Battista*, pregevole dipinto attribuito a Pietro D'Asaro detto il Monocolo di Raccalmuto, la preziosa tela seicentesca raffigurante *l'Andata al Calvario* e il bastone in argento della statua di S. Calogero. Degna di interesse anche la chiesa di Santa Maria dell'Itria, in origine cappella del Palazzo baronale, che vanta un prezioso pavimento a piastrelle smaltate che riporta il blasone dei Lucchesi Palli. A Palermo è ancora riconoscibile il palazzo della famiglia in stile neogotico in piazza Croce dei Vespri.

**Delia** fu fondata nel 1597 dai Lucchese e successivamente passò sotto il controllo dei Gravina. La chiesa madre di Santa Maria di Loreto, che custodisce il reliquiario di Santa Rosalia, la chiesa del convento Maria SS. del Carmelo, in cui si ammirano due splendide cornici lignee intagliate, e il Palazzo baronale, di cui si possono individuare alcuni resti, testimoniano il mecenatismo delle due famiglie feudali.

La fondazione di **Marianopoli** avvenne tra il 1726 e il 1750 ad opera della famiglia Lombardo. Tuttavia, è alla famiglia Paternò che si deve l'introduzione del culto di San Prospero, a cui è dedicata la chiesa madre, mentre alcuni ritrovamenti archeologici documentati nel Museo Archeologico Regionale di Marianopoli si devono alla passione dei fratelli Landolina, ultima famiglia proprietaria del paese. La loro attività si svolse soprattutto nel territorio di Marianopoli e più in generale del centro Sicilia. La collezione archeologica di famiglia fu poi trasferita da un erede nel Palazzo Landolina di Torrebruna



1



a Palermo.

Il paese di **Montedoro** fu fondato nel 1635 per volontà della famiglia Aragona Tagliavia Cortez, a cui si deve probabilmente anche l'edificazione della chiesa madre dedicata alla Madonna del Rosario.

La fondazione di **Resuttano** avvenne nel 1625 con la famiglia Di Napoli; la chiesa madre è dedicata alla Santissima Immacolata mentre dalla chiesa della Madonna della Timpa proviene la scultura in marmo dell'*Immacolata* conservata nel Museo Diocesano di Caltanissetta. Non ci sono tracce di un palazzo signorile in paese, ma i principi di Resuttano avevano una splendida villa a Palermo affrescata da Vito D'Anna.

Uno dei centri più estesi tra quelli compresi nel "Percorso dei Principi" è **San Cataldo**, fondato nel 1607 dalla famiglia Galletti. A loro si deve l'edificazione della magnifica chiesa madre dedicata all'Immacolata Concezione, che custodisce al suo interno preziose opere d'arte legate alla famiglia dei fondatori: sculture, cornici, argenti e paramenti sacri. Il Palazzo dei Galletti, affacciato su corso Vittorio Emanuele, fu edificato in stile neogotico dallo stesso architetto che nel XIX secolo realizzò il palazzo della famiglia Galletti a Palermo in piazza della Marina. Il paese di **Santa Caterina Villar-**



2

1. Bompensiere, Il pentimento di San Pietro
2. San Cataldo, busto di Galletti
3. Campofranco, Chiesa del Calvario



3



**mosa** fu fondato nel 1572 dalla famiglia Grimaldi che fu sostituita poi dalla famiglia Cottone, principi di Castelnuovo. La chiesa madre dell'Immacolata Concezione conserva alcune pale d'altare dell'artista locale Antonino Guastaferrò, di cui furono mecenati proprio i principi di Castelnuovo. Dalla chiesa di Maria SS. delle Grazie provengono invece la

chiesa madre in occasione della sua ricostruzione e intitolazione a San Leonardo Abate. La fondazione di Serradifalco si deve alla famiglia Graffeo nel 1640, ma fu la famiglia Lo Faso a promuoverne lo sviluppo architettonico e artistico. Ai duchi si devono anche le pale d'altare del pittore palermitano Vito D'Anna che decorano la chiesa dell'Immacolata.

Santissima Trinità decorata con splendidi marmi dalla famiglia Papè. Palazzo Valdina, di fronte alla chiesa madre, era il palazzo baronale della famiglia Papè.

**Villalba** è stata fondata nel 1751 dalla famiglia Palmieri e passò nel 1892 a Donna Giulia Florio, vedova del Principe di Trabia e Butera. I Palmieri esercitavano il controllo sul centro abitato dal



4



5

scultura in marmo dell'*Adorazione dei pastori*, conservata nel Museo Diocesano di Caltanissetta, e il fonte battesimale con lo stemma dei Grimaldi che oggi si trova nella chiesa madre. I Cottone principi di Castelnuovo, protagonisti della storia siciliana dell'Ottocento, avevano una villa a Palermo trasformata poi nel primo Istituto Agrario d'Europa.

Nel museo è anche esposto il completo di parati liturgici interamente ricamati con grani di corallo e filato in oro, prezioso esempio di manifattura tessile messinese, realizzato agli inizi del XVIII secolo per volontà del duca Lo Faso di Serradifalco, che ne fece dono alla

**Sommatino** fu fondata nel 1507 dai Lo Porto, ma si deve alla potente famiglia Lanza di Trabia la fondazione della chiesa madre dedicata a Santa Margherita e di Palazzo Trabia.

La fondazione di **Vallelunga Pratameno** avvenne con la famiglia Marino nel 1633. Il feudo poi fu venduto alla famiglia Papè, protonotari del Regno, che risiedeva nel Palazzo Papè di Valdina in corso Vittorio Emanuele a Palermo, poi bombardato. La chiesa madre di Vallelunga, dedicata a Santa Maria di Loreto, conserva al suo interno la splendida pala della Madonna di Loreto commissionata dalla famiglia Marino e la cappella della

Casale Miccichè detto "La Robba". La chiesa madre è dedicata a San Giuseppe, di cui si conserva un simulacro dello scultore Filippo Quattrocchi, probabile dono della famiglia Palmieri.

Lo scopo del "Percorso dei Principi" è quello di generare suggestioni che stimolino il desiderio di visitare questi più o meno piccoli centri – così prossimi e al tempo stesso poco conosciuti, ma ricchi di storia e di bellezze – che qui abbiamo solo voluto accennare nella speranza che, cedendo alle suggestioni, si possa decidere di intraprendere concretamente un viaggio per conoscere ed esplorare il centro Sicilia.

4. Serradifalco, chiesa madre San Leonardo abate

5. Vallelunga, chiesa madre Santa Maria di Loreto

